

Marino, 10 Agosto 2020

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE
DIVISIONE III – DIFESA DEL MARE
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma
pnm-III@pec.minambiente.it
pnm-3@minambiente.it
Osservatorio esperto D.M. 173/2016

Oggetto: quesito sull'applicazione dell'Allegato Tecnico al DM 173/216 "Decreto attuativo dell'art. 109, comma 2 lettera a), D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii." recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini.


Spett.le Osservatorio,

con la presente si rivolge un quesito a chiarimento della definizione dell'ambito "**area costiera non portuale**", così come introdotto nel "Capitolo 1 - Scheda di inquadramento dell'area di escavo" dell'Allegato in oggetto, quale ambito in cui i sedimenti estratti debbano essere valutati secondo le indagini di cui al Percorso II.

Avendo riscontrato che nel par. 3.3.3. dell'Allegato ed in altre parti viene introdotto l'ambito delle "aree marine" specificando per quest'ultime una distanza minima di 3 Mn dalla costa, si formula i seguenti quesiti correlati:

1. **E' legittimo considerare le "aree costiere non portuali" quelle comunque all'interno delle 3 Mn dalla costa?**
2. **Nel caso affermativo, è lecito di conseguenza ritenere che le attività di dragaggio eseguite presso Depositi Sedimentari Marini Relitti, collocati ad oltre 3 Mn dalla costa, non siano oggetto delle indagini di cui all'Allegato (non essendo i sedimenti dragati ascrivibili né al Percorso I né al Percorso II) e quindi esulino dall'applicazione del DM 173/2016?**

Ringraziando anticipatamente, si inviano distinti saluti.



Ing. Paolo Lupino

(The President)